

CCXLV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

VENERDI' 8 MAGGIO 1964

Presidenza del Vicepresidente GARDU

INDICE

Primo programma esecutivo per l'agricoltura (Piano di rinascita). (Continuazione della discussione):

PREVOSTO	5498
DETTORI	5498-5506
CASU	5498
SANNA RANDACCIO	5499-5505
ZUCCA	5499-5505
PUDDU	5501-5507
SODDU, Assessore alla rinascita	5501-5507
(Votazione segreta)	5502
(Risultato della votazione)	5502
PETTINAU	5502
SERRA	5502-5504-5509
TORRENTE	5503-5506
DE MAGISTRIS, relatore di maggioranza	5504-5507-5509
CONGIU	5508
(Votazione segreta)	5510
(Risultato della votazione)	5511

La seduta è aperta alle ore 11 e 30.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione del primo programma esecutivo per l'agricoltura (Piano di rinascita).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del primo pro-

gramma esecutivo per l'agricoltura del Piano di rinascita.

Comunico che il primo e il terzo degli ordini del giorno sono stati ritirati, perchè si intende ripresentarli sotto forma di emendamenti specifici ai paragrafi del programma. Resta pertanto da votare il solo ordine del giorno a firma Girolamo Sotgiu - Zucca - Torrente - Cardia - Congiu - Cuccu, che è già stato illustrato. Metto in votazione questo ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il passaggio alla discussione del programma. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo e del Capo I fino alla tabella esclusa.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi paragrafi, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura della tabella.

(Segue lettura).

A questa tabella è stato presentato un

IV LEGISLATURA

CCXLV SEDUTA

8 MAGGIO 1964

emendamento sostitutivo a firma Prevosto - Torrente - Urraci - Cherchi - Cuccu. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«Sostituire la dizione: "Strade L. 1 miliardo 442.000.000; Elettrodotti L. 248.000.000; Sistemazione corsi d'acqua L. 95.000.000"; con la dizione: "Contributi per le opere di competenza privata L. 1.785.000.000"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prevosto per illustrare questo emendamento.

PREVOSTO (P.C.I.). Il contenuto dell'emendamento e i motivi che lo hanno provocato sono stati già illustrati negli interventi che il nostro Gruppo ha fatto durante la discussione generale, quindi io mi limiterò a ripetere rapidamente poche cose.

Innanzitutto, noi vogliamo che sia attuato integralmente il principio di aggiuntività. Secondo noi, gli investimenti per strade, per elettrodotti e per sistemazione di corsi d'acqua, che ammontano ad un miliardo e 785 milioni di spesa, debbono essere sostituiti con altri investimenti immediatamente produttivi; perciò proponiamo di abolirli e di incrementare, invece, lo stanziamento già preventivato a favore di opere di competenza.

D'altra parte, le opere infrastrutturali e particolarmente le strade, dovrebbero essere finanziate dalla Giunta in base alle leggi di cui già dispone, e non con i fondi straordinari previsti dal piano in discussione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI (D.C.). Il Gruppo democratico cristiano non voterà per l'emendamento presentato dai colleghi Prevosto - Torrente ed altri per due motivi. In primo luogo, perchè noi dobbiamo approvare un programma di interventi per opere pubbliche nei comprensori non irrigui redatto secondo le indicazioni del Comitato dei Ministri, e non possiamo, per-

tanto, destinare ad altre attività lo stanziamento che il Consiglio ha già previsto per questo programma. Dobbiamo soltanto specificare dettagliatamente le opere e le zone nelle quali esse saranno realizzate.

Nè si deve dimenticare che la spesa prevista nel programma biennale per queste opere era già ripartita per zone. In secondo luogo perchè — non voglio riaprire qui la discussione che ci ha impegnato negli scorsi giorni sulla utilità delle infrastrutture — se è necessario un impulso alla realizzazione di opere di trasformazione privata più rapidamente produttivo di reddito, è contemporaneamente necessario costruire alcune infrastrutture; per esempio certe strade (che io potrei benissimo indicare) indispensabili per l'incremento del reddito degli agricoltori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Casu. Ne ha facoltà.

CASU (P.S.d'A.). Debbo dichiarare che, se voterò a favore del programma proposto dalla Giunta, non sono tuttavia favorevole, in linea di principio, alla ripartizione degli stanziamenti per le zone non irrigue. Dò il voto favorevole perchè penso che un ulteriore ritardo dell'attuazione del Piano di rinascita sarebbe addirittura delittuoso. Manifesto il mio dissenso, perchè non si è apprezzata abbastanza l'importanza che le strade hanno oggi, specialmente nelle zone asciutte. E' vero che è stato attribuito alla viabilità il 40 per cento della somma destinata alle opere pubbliche, però la soluzione del problema di questo settore rappresenta l'indispensabile premessa per poter avviare alla trasformazione delle zone asciutte. Inoltre, mi pare che, stando alla notevole spesa prevista, il tipo di strade non risponda ai fini esclusivamente agrari.

Si tratta di strade che non sono proprio di penetrazione agraria e nemmeno di tipo ordinario. Non vi è dubbio che queste strade rechino un beneficio all'attività agraria, però il loro costo è così elevato che si presenta l'opportunità di costruire con la stessa spesa il doppio dei chilometri, ottenendo una mag-

giore capillarizzazione della viabilità rurale.

Io avrei poi preferito intervenire non con il 40 per cento, ma superando addirittura il 60 per cento della spesa totale prevista per il programma di opere nelle zone irrigue. Si sarebbero potuti eliminare benissimo, per il momento, certi interventi. Per esempio, la deferulizzazione, alla quale io sono favorevole, si può eseguire soltanto in primavera, e per quest'anno il tempo è ormai passato; inoltre, detta interessa una zona limitata e non si troverebbe adesso il personale e, infine, non si conosce tuttora nemmeno il sistema tecnico — chimico o meccanico — per attuarla. Quindi, lo stanziamento previsto per questo intervento certamente rimarrà per quest'anno inutilizzato.

Altrettanto può dirsi per il miglioramento dei pascoli. Non si può affermare che io non sia favorevole, in linea di principio, al miglioramento dei pascoli, perchè mi sono lungamente battuto a suo favore, ma sta di fatto che la somma di 580 milioni non si può praticamente spendere entro il tempo previsto. Lo stesso dicasi per quanto riguarda le aziende dimostrative: non si può costituirne subito cinquantanove, perchè occorre trovare i terreni adatti come qualità e come estensione e occorre trovare personale tecnico specializzato, ed occorrono certe condizioni. Insomma, sono indispensabili tutto un insieme di cose, per cui non si possono improvvisare tante aziende dimostrative veramente rispondenti alle finalità che vogliamo raggiungere. Le osservazioni che ho fatto debbono valere, se non altro, come raccomandazione per lo sviluppo futuro della programmazione.

Occorre proporre interventi realmente realizzabili in un determinato periodo di tempo, altrimenti gli stanziamenti rimarranno inutilizzabili. Comunque, onorevoli colleghi, nonostante queste osservazioni, io accolgo — lo ripeto — il programma proposto dalla Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna Randaccio. Ne ha facoltà.

SANNA RANDACCIO (P.L.I.). Io farò adesso, onorevoli colleghi, una osservazione, che avrei fatta se avessi potuto partecipare, come

era mio desiderio, alla discussione generale. Anche io concordo nel ritenere che la somma stanziata per le strade sia eccessiva, non in senso assoluto, ma in relazione ai limiti, naturalmente, dello stanziamento previsto per il primo programma esecutivo per le zone non irrigue. Mi nasce il dubbio, che forse può derivare dal fatto di non aver potuto partecipare a tutta la discussione, che ancora una volta noi abbiamo, con i nostri stanziamenti, colmato lacune degli interventi spettanti alla Cassa per il Mezzogiorno.

Si ripresenta così l'abusato problema delle inadempienze della Cassa per il Mezzogiorno e dello Stato, e dello stato di necessità della Sardegna. Ci si domanda, cioè, se la Regione, pur riaffermando in linea di principio costantemente il carattere aggiuntivo del Piano, non debba però, in certe occasioni, caricarsi l'onere di opere che altrimenti non sarebbero eseguite e la cui mancanza pregiudicherebbe lo svolgimento di tutto il programma. Questa è la riserva che io ancora una volta intendo ribadire, e mi pare che sia questa l'occasione per farlo.

Voterei — lo dico francamente — l'emendamento presentato dai colleghi Prevosto, Torrente ed altri, perchè mi pare che non solo valga ad eliminare alcune delle mie perplessità, ma consenta una articolazione più elastica dello stanziamento. Non lo faccio unicamente perchè, sotto un profilo formale, mi pare calzante la osservazione fatta dall'onorevole Dettori, secondo cui le indicazioni del Comitato dei Ministri pongono certi limiti e non ci consentono di sconvolgere completamente il Piano. Ripeto francamente che, se non avessi avuto questa preoccupazione, io avrei votato l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non avrei chiesto di parlare se l'osservazione fatta dal collega Dettori non potesse indurre i consiglieri in errore. Noi abbiamo ricevuto dal Consiglio dei Ministri delle osservazioni, delle critiche e delle proposte di modifiche a una parte del program-

ma esecutivo in materia di agricoltura. Si afferma che queste osservazioni comportano la necessità di una migliore determinazione delle opere di pubblico interesse da eseguirsi nelle zone asciutte, essendo stato il primo programma esecutivo piuttosto generico. Però, è passato un anno da quando il Consiglio regionale approvò e votò quel documento, ed io non capisco che cosa possa oggi impedire al Consiglio di fare una diversa divisione degli stanziamenti, prendendo atto sia delle osservazioni del Comitato dei Ministri sulla genericità della spesa prevista, sia dell'aggravamento della situazione del settore agricolo e della necessità di intervenire massicciamente a favore delle aziende, di intervenire direttamente, cioè, sulle strutture aziendali. Mi domando chi ci impedisce di proporre al Comitato dei Ministri che la destinazione degli stanziamenti fatta l'anno scorso sia modificata alla luce dell'attuale situazione.

Anche se fosse stato ormai approvato integralmente il primo programma esecutivo, durante la sua esecuzione, Giunta e Consiglio regionale potrebbero sicuramente proporre delle modifiche. Potrà il Consiglio dei Ministri, nella più sfavorevole ipotesi, non accettare le modifiche, ma non vedo perchè durante la fase di esecuzione di un programma si debba rinunciare ad adattarlo ai mutamenti della situazione. Supponiamo che il programma, anzichè biennale, fosse quinquennale: ebbene, se nel corso di cinque anni esso si rivelasse non più adatto, perchè dovremmo continuare ad eseguirlo ciecamente? E' inaccettabile la concezione di programma esecutivo assolutamente imm modificabile.

Certamente non possiamo modificare l'esecuzione del piano senza l'approvazione del Comitato dei Ministri, ma, insomma, noi oggi stiamo solo proponendo delle modifiche, delle precisazioni. Che cosa ci vieta di far osservare al Comitato dei Ministri che la situazione dell'agricoltura sarda in questo momento non richiede interventi infrastrutturali, di cui abbiamo già constatata la genericità, la disorganicità e talvolta l'inutilità, ma esige interventi immediati e diretti a favore delle aziende per aiutarle ad eseguire le trasformazioni

già progettate e accantonate da anni? Oggi occorre dare urgentemente ossigeno all'agricoltura sarda intervenendo a favore delle aziende, altrimenti certe strade di penetrazione agraria serviranno solamente ai cacciatori, perchè contadini non ce ne saranno più.

Dunque, onorevole Dettori, può ella affermare che noi non possiamo proporre una destinazione diversa per determinati stanziamenti precedentemente approvati dal Comitato dei Ministri? Se così fosse, non si potrebbe più parlare di autonomia regionale, perchè noi saremo ridotti allo stesso rango di un organo puramente esecutivo, come il Provveditorato alle Opere Pubbliche o il Genio Civile. Noi invece siamo un organo politico, che deve valutare i suoi interventi mese per mese, anno per anno e che deve avere il coraggio di riconoscere gli sbagli e di correggerli. Si dice infatti che perseverare nell'errore sia diabolico.

Ecco, quindi, che le vostre osservazioni, onorevole Dettori, non hanno senso giuridico, e tanto meno politico, economico e sociale. Da tutti è riconosciuto che oggi occorre intervenire immediatamente, e che, inoltre, voi stessi siete preoccupati di non poter spendere subito le somme stanziare. Ebbene, sono stati già presentati centinaia di progetti di trasformazione aziendali che attendono di essere finanziati, perciò possiamo subito intervenire approfittando dei fondi del Piano, per dare una prospettiva immediata, soprattutto nelle zone asciutte, a tante aziende disestate, che hanno bisogno proprio di ossigeno finanziario per rimanere in piedi e poter aspettare le grandi trasformazioni, che non possono avvenire da un giorno all'altro. Quindi, noi proponiamo di stanziare fondi per contributi per le opere di competenza privata. Si vedrà poi in quale direzione, attraverso il regolamento, si dovranno spendere questi fondi, ma non dovete affermare, onorevole Dettori, che il Comitato dei Ministri può non approvare le nostre decisioni, perchè, se esse poggiano su valide ragioni politiche, economiche e sociali, sarà opera della Giunta e del Consiglio intero farle accettare dal Comitato dei Ministri.

Occorre fare intendere a Roma che in Sardegna non sono tanto necessarie le infrastrutture — che, sappiamo, danno benefici a distanza di anni — ma occorre intervenire immediatamente e direttamente a favore delle aziende. Le strade progettate sono in parte anche inutili, per le aziende, come abbiamo dimostrato in Commissione. Le aziende hanno oggi necessità disperata di quattrini per sopravvivere e noi non siamo tenuti al rispetto di un programma che non risponde a questa necessità. Possiamo modificare quando vogliamo, perchè nessuna legge ce lo impone.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi riteniamo giustificato l'emendamento. Gli interventi dei vari oratori, tra i quali, poco fa, quello dell'onorevole Casu, hanno sottolineato la necessità di indirizzare immediatamente l'azione della Regione verso il risanamento delle aziende contadine. E' stato riconosciuto da tutti che, se vogliamo la rinascita dell'agricoltura sarda, è necessario intervenire nel settore delle aziende contadine. Si pone qui una questione di natura giuridica, perchè si dice che il Comitato dei Ministri avrebbe ormai dato, con le sue indicazioni, una determinata caratterizzazione, un determinato orientamento al nostro programma esecutivo. Ma è pur vero che, come abbiamo riconosciuto, la nostra agricoltura si trova in condizioni ancora peggiori di quelle dell'anno scorso ed è altrettanto vero che noi dobbiamo avere sempre il coraggio politico di assumere decisioni coerenti con le esigenze economiche che riscontriamo nella realtà.

D'altra parte, oggi ci troviamo davanti ad un Governo nazionale espresso da nuove forze, che potrebbe accedere alle nostre richieste, anche se noi del Partito Socialista Italiano non crediamo a un cambiamento politico regionale, perchè, in realtà, la Giunta è quella di prima, nonostante alcune sostituzioni di Assessori. Pensiamo che sia necessario, ades-

so, fare un discorso diverso, più chiaro, più aperto nell'interesse dell'agricoltura, per cui io, a nome del Partito Socialista Italiano, dichiaro di votare a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Soddu.

SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita. Signor Presidente, le osservazioni dei nostri colleghi credo abbiano bisogno di una breve risposta dalla Giunta. Ritengo che, al di là delle considerazioni sulle esigenze delle aziende, non si possano adesso introdurre modifiche sotto forma di emendamento. Sarebbe stato più logico, più opportuno introdurle nel corso della discussione generale in aula, o in Commissione, perchè non si può capovolgere totalmente il programma, così, all'ultimo momento, con un emendamento, senza una discussione ampia e una valutazione più organica del pro e del contro. A parte questo, però...

PREVOSTO (P.C.I.). Tutta la discussione generale era basata proprio sulla necessità di un cambiamento.

SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita. Onorevole Prevosto, a parte questa osservazione, io debbo richiamare quanto ho già detto nel corso della discussione generale, e cioè che è intenzione della Giunta, nel programma che accompagnerà il piano quinquennale, destinare una somma molto cospicua alle opere di competenza privata. E' evidente — siamo d'accordo, onorevole Zucca — che possiamo modificare tutto il primo programma, nella parte almeno che non è ancora in esecuzione. Però, questa affermazione non serve per sostenere che l'emendamento va bene. Secondo me, come la Giunta ha rispettato tutti gli altri punti del suo programma, deve rispettare anche questo che ora si propone di modificare; non foss'altro perchè dall'inizio della programmazione il rispetto delle indicazioni del programma co-

IV LEGISLATURA

CCXLV SEDUTA

8 MAGGIO 1964

stituisce una dimostrazione di serietà. Perciò, la Giunta è contraria all'emendamento.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sull'emendamento è stata richiesta la votazione a scrutinio segreto. Pertanto, si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	53
votanti	52
maggioranza	27
favorevoli	23
contrari	28
astenuti	1
voti nulli	1

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Asara - Atzeni Licio - Bernard - Cadeddu - Cambosu - Campus - Cara - Cardia - Casu - Cherchi - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Costa - Cottoni - Covacovich - Cuccu - Del Rio - De Magistris - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Ghilardi - Ghirra - Giagu De Martini - Latte - Macis Elodia - Masia - Melis - Mereu - Nioi - Pernis - Pettinau - Pinna - Prevosto - Puddu - Raggio - Sanna Randaccio - Sassu - Serra - Soddu - Sotgiu Girolamo - Spano - Torrente - Uraci - Usai - Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Vicepresidente Gardu).

PRESIDENTE. Metto ora in votazione la tabella. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura del capo II, lettera a).

(Segue lettura).

A questo capo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

Emendamento sostitutivo Del Rio - Soddu:

«Lettera a) - Strade - IV Zona territoriale omogenea: strada Agro Nulce - Agro Osidda (1° lotto): portare lo stanziamento da lire 100.000.000 a L. 130.000.000».

Emendamento soppressivo parziale De Magistris - Pisano - Pettinau:

«Lettera a) - Strade - Sopprimere: XIII zona territoriale omogenea: Strada collegamento bivio Villasalto - Armungia con la Cadinu - S. Nicolò, L. 170.000.000».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Soddu per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Lo emendamento è necessario perchè, successivamente alla presentazione del programma, sono stati aggiornati i prezzi indicati nel progetto. Vi è stata una variazione in più di 30 milioni, sicchè si è reso necessario, per completare l'opera, aggiungere questa somma al primitivo stanziamento, operando uno storno dal fondo destinato alla stessa zona omogenea per il miglioramento dei pascoli nei Comuni di Pattada e Tula.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pettinau per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

PETTINAU (D.C.). Si vuole destinare un maggiore stanziamento alla deferulizzazione della zona del Gerrei. L'intervento riguarda 8.500 ettari, che dovrebbero essere trasformati in terreni da pascolo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). Dichiaro di aderire volentieri all'emendamento De Magistris e più perchè riconosco che, se la deferulizzazione non è estesa, non si ottiene quel risultato totalitario e integrale che è indispensabile. D'altra parte, ritengo che costituisce un grave sacri-

ficio la soppressione della spesa per la costruzione della strada, e perciò chiedo assicurazione alla Giunta affinché nel prossimo programma quinquennale sia compresa questa spesa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). Il nostro Gruppo accoglie le richieste che sono state avanzate, al Consiglio, dai Sindaci del Gerrei e, quindi, voterà a favore dell'emendamento De Magistris e più.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Accettiamo l'emendamento De Magistris e più per lo stesso motivo espresso dall'onorevole Torrente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU (P.S.I.). Anche noi votiamo a favore dell'emendamento De Magistris e più.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta sull'emendamento soppressivo parziale?

SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento sostitutivo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento soppressivo parziale. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la restante parte della lettera a) - Strade. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura delle lettere b) e c).

(Segue lettura).

Alla lettera c) è stato presentato un emendamento sostitutivo a firma Del Rio - Soddu. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«Zona IV: ettari 1500 circa dei Comuni di Tula e Pattada: portare lo stanziamento da 200 milioni a 170 milioni».

PRESIDENTE. L'emendamento è stato praticamente già illustrato, perchè è in correlazione con l'emendamento Del Rio - Soddu alla precedente lettera a).

Poichè nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione le lettere b) e c). Chi le approva alzi la mano.

(Sono approvate).

Si dia lettura della lettera d).

(Segue lettura).

A questa lettera sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

Emendamento sostitutivo De Magistris - Pisano - Pettinau:

«Zona XIII: Deferulizzazione di ettari 8.500 circa di pascoli dei Comuni del Gerrei, Sarraus, e quelli di Escalaplano e Perdasdefogu: portare lo stanziamento da 130.000.000 a 300 milioni».

Emendamento aggiuntivo De Magistris - Pisano - Pettinau:

«Zona IX: Aggiungere il Comune di Tonara».

PRESIDENTE. L'emendamento sostitutivo è stato praticamente già illustrato, perchè è

in correlazione con l'emendamento alla precedente lettera a).

Poichè nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la restante parte della lettera d). Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Poichè nessuno domanda di parlare sullo emendamento aggiuntivo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della lettera e) e della lettera f).

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su queste lettere, le metto in votazione. Chi le approva alzi la mano.

(Sono approvate).

Si dia lettura della parte terza.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questa parte, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto quindi in votazione tutto il programma esecutivo «A - Opere di pubblico interesse in zone non irrigue». Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del programma esecutivo: «B - Studi generali ed iniziative per il riordino fondiario».

(Segue lettura).

A questo programma è stato presentato un emendamento dalla Commissione speciale per la rinascita. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«Dopo il comma IV aggiungere: "Le soluzioni da adottare negli studi generali di bonifica e nei piani esecutivi di riordinamento fondiario relativamente all'assetto proprietario ed alla gestione della terra sono subordinate all'adozione delle direttive previste dall'articolo 20 della legge n. 588 ed a quelle della futura legge regionale sul riordinamento fondiario"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per illustrare questo emendamento.

DE MAGISTRIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. La Commissione ha inteso dire che tanto i piani generali di bonifica quanto i piani esecutivi di riordinamento fondiario debbono essere compilati per quanto concerne l'attività materiale della tabulazione sino alla ultima fase. Però, alla stesura catastale non deve far seguito la esecuzione, che deve essere subordinata all'adozione delle direttive di bonifica per i piani generali e alle direttive sui criteri di riordinamento fondiario. In sostanza, si deve portare avanti, fino in fondo, il lavoro meramente catastale; invece, lo ordinamento della proprietà che deriva da questo nuovo ordinamento catastale si dovrà deciderlo in base alla legge e alle direttive dell'articolo 20 per le intese.

Per quanto concerne la legge di riordinamento fondiario, la Commissione ritiene che possa trovare il diniego del Governo.

Tuttavia, proprio l'Assessore ha indicato in Commissione la via da seguire. Si è proposto di applicare tutta la disciplina della 215, ma la Commissione dal canto suo ha affermato che si sarebbe dovuto affrontare il problema sul piano politico, in Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). E' necessario chiarire perchè continuiamo da anni a trattare il problema del riordinamento fondiario. Ho già ricordato

l'altro giorno che il meglio è nemico del tempo, ma in questo caso io dico risolutamente che è giunto il momento di farla finita con gli studi e con le programmazioni.

Se, infatti, siamo sicuri che con la ricomposizione fondiaria si potrà giungere a irrigare i terreni con l'acqua accumulata nei bacini da tanti anni, si deve fare al più presto. Quindi, io sono d'accordo sulla opportunità di seguire una certa procedura, però, francamente, non sono d'accordo che si debba subordinare l'attuazione di tutto al riordinamento fondiario e ai piani di bonifica, che sono, purtroppo, ancora di là da venire.

Sappiamo che c'è il pio desiderio di aspettare la legge nazionale prima che il Consiglio approvi la legge regionale, ma in campo nazionale saranno occupati con problemi di alta politica, e così in Sardegna l'acqua di cui hanno bisogno i terreni resterà ancora nei bacini per tanti anni. Mi appello alla responsabilità dei colleghi del Consiglio affinché si approvi, per lo meno, il tutto in esame. Occorre una decisione risoluta del Consiglio, affinché la Giunta agisca senza perdere tempo ulteriore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non avrei chiesto di parlare se l'emendamento non fosse stato presentato genericamente a nome della Commissione. Modestamente, faccio parte anch'io di questa Commissione — seppure sia all'opposizione, come sempre — e debbo dire che non sapevo nulla dell'emendamento e che non sono per niente favorevole a subordinare il riordino fondiario alla legge che pare sia stata proposta dalla Giunta regionale. Tanto più che noi in materia abbiamo idee esattamente opposte a quelle della Giunta. E' chiaro dunque che noi non approviamo l'emendamento, che — voglio precisarlo — è stato presentato a nome della sola maggioranza della Commissione speciale per la rinascita.

Anche gli argomenti del collega Serra non mi sembrano trascurabili. E' certo che in determinate zone il riordino fondiario va con-

dotto avanti, perchè la bonifica è in corso. Noi, tuttavia, ci auguriamo che si proceda al riordino in modo diverso da come si è fatto finora, e abbiamo perciò proposto alla Conferenza dei sistemi più razionali, più spediti, e meno dispendiosi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna Randaccio. Ne ha facoltà.

SANNA RANDACCIO (P.L.I.). Le dichiarazioni incisive dell'onorevole Serra mi dispensano dall'accalorarmi e mi consentono di essere molto sintetico...

SERRA (D.C.). Da ben 14 anni si parla del riordino fondiario!

SANNA RANDACCIO (P.L.I.). Non dobbiamo dimenticare la triste vicenda del Piano di rinascita, per il cui varo, dopo 14 anni, si aspettano ancora le conclusioni di interminabili studi e sempre diversi progetti. Abbiamo a nostra disposizione un mucchio di incartamenti, ma vi è chi aspetta altri progetti esecutivi, oppure gli aggiornamenti di precedenti progetti. Ma che cosa aspettiamo? Vogliamo, di fronte alla Nazione, dimostrare che non sappiamo profittare dell'autonomia e che è necessario farci riprendere per mano dalla burocrazia centrale? Onorevoli colleghi, sono veramente allarmato per questo stato di cose e concordo pienamente con l'onorevole Serra sulla necessità di passare finalmente dalla fase dell'attuazione. Bisogna cercare di spendere — bene, s'intende — questi famosi miliardi finchè li abbiamo a nostra disposizione, prima che si riduca di molto il loro valore a causa della svalutazione monetaria. Quindi, io sono assolutamente contrario all'emendamento.

Mi permetto di osservare che nel primo programma esecutivo, se io non vado errato, sono stanziati 900 milioni per — udite la formula molto sibillina — il riordino fondiario e altri studi di carattere generale. Io avrei preferito che si fosse precisato quanto si deve spendere per il riordino fondiario e quanto per altri studi di carattere generale; per

questo tipo di studi abbiamo già distribuito centinaia e centinaia di milioni a competenti, a specialisti, a periti e a super periti, e, se si continua così, noi ci troveremo davanti ad altre montagne di studi, ma non avremo concluso niente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). A noi sembra che lo emendamento, sia pure in forma non abbastanza chiara e precisa, interpreti una esigenza che noi abbiamo fatto presente e sottolineato nel corso dei lavori della Commissione, e durante la discussione in Consiglio. In realtà, se i piani esecutivi di riordino fondiario non saranno subordinati all'emanazione delle direttive obbligatorie di trasformazione e alla legge che la Giunta o gli altri Gruppi consiliari presenteranno, il riordino fondiario verrà previsto e attuato in base alle norme della legge sulla bonifica integrale del 1933.

So bene che il progetto di legge della Giunta ricalca la legge della bonifica integrale, però, come ho detto chiaramente durante la discussione generale, il Consiglio è sovrano di apportare le modifiche che vuole, e noi abbiamo abbastanza fiducia che riusciremo a varare una legge che sia molto più democratica di quella che la Giunta ha preparato. Riteniamo di poter dare alla Regione Sarda una legge per il riordino fondiario che, almeno, non ci dia preoccupazioni per la sorte delle piccole proprietà e dei contadini non proprietari. Ecco perchè gli studi e i piani esecutivi devono essere subordinati all'approvazione di questa legge, che sarà come la maggioranza vorrà, ma alla quale, sicuramente, noi dell'opposizione daremo il nostro contributo. Se non si accetterà l'emendamento, gli studi e i piani esecutivi verranno eseguiti, come lo onorevole Serra caldamente perorava, cioè subito, però secondo gli interessi dominanti attualmente nei Consorzi di bonifica e secondo i criteri che la legge sulla bonifica integrale ha stabilito.

Criteri che l'onorevole Serra sostiene, ma noi non accettiamo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che, a proposito dello emendamento presentato dalla Commissione speciale, si debba fare una osservazione assai importante. Si propone che l'avvio degli studi sul riordino sia subordinato all'adozione delle direttive previste dall'articolo 20 ed alla legge regionale sul riordino fondiario. Ci si riferisce alle direttive fondamentali della trasformazione — direttive che sono generiche, secondo la relazione ad una proposta di legge dei colleghi della sinistra, ma che esistono — ed alla futura legge regionale.

Il collega Torrente propone di modificare l'orientamento sancito dalla lettera a) dello articolo 16 del Piano di rinascita secondo cui i piani di sistemazione dovranno essere redatti secondo le norme del capo quarto della legge 215.

Io credo che noi dobbiamo fare una distinzione certamente importante. Tutti gli esperimenti di riordino che sono stati fatti finora hanno dimostrato che, dal momento in cui si mandano i tecnici a rilevare sul terreno la situazione delle proprietà, la loro dimensione, il loro frazionamento o la loro polverizzazione, dal momento nel quale si utilizzano questi dati per redigere il piano, per determinare la misura dell'unità fondiaria da adottare in rapporto alle vocazioni colturali, passa certamente un tempo notevole. Nella prima fase gli organi incaricati di redigere il piano non assumono decisioni sulla sopravvivenza e le dimensioni delle aziende. Passerà molto tempo da questa fase a quella successiva in cui si adotteranno le decisioni.

Per questo, io ritengo che l'emendamento della Commissione non debba essere accettato. Quando ci saranno le nuove norme — e dev'essere impegno di tutti i Gruppi fare in modo che il disegno di legge della Giunta sul riordino pervenga alla decisione del Consiglio il più sollecitamente possibile — quando queste norme ci saranno, ancora non sarà stata terminata, anche se il lavoro verrà avviato subito, la prima fase, ripeto, che consiste nel-

l'accertamento della situazione e costituisce la piattaforma indispensabile per le decisioni future, comunque esse siano — e lo stabilirà il Consiglio — orientate. Pertanto, ritengo che si debba tener presente la distinzione tra il momento dell'accertamento e il momento delle decisioni ultime, e che alla fase di studio e di preparazione dei piani possa essere dato inizio sollecito, fermo rimanendo, lo ripeto, l'impegno di ciascun Gruppo di portare subito all'esame del Consiglio il disegno di legge sul riordino.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU (P.S.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'intervento del Capogruppo della maggioranza quasi mi esime dall'intervenire, perchè praticamente egli ha condiviso le preoccupazioni che l'opposizione e noi stessi avevamo. Quando l'onorevole Dettori chiede alla Giunta un impegno per presentare prima il disegno di legge per il riordino della proprietà fondiaria, egli implicitamente riconosce che essa Giunta è carente, e che sta agendo in modo disorganico. La dimostrazione, se ve ne fosse ancora bisogno, del disordine e della fretta ce la dà anche il modo con cui essa ha voluto presentare questo primo piano di intervento. Io concordo sulla richiesta rivolta alla Giunta di presentare quanto prima il disegno di legge per il riordino della proprietà fondiaria, che noi abbiamo sostenuto più volte in Consiglio.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Signor Presidente, come ha già osservato il collega De Magistris, presidente della Commissione, io, a proposito del programma in discussione, precisai che gli studi preliminari erano quelli di cui parlava l'onorevole Dettori, che, cioè, non si trattava di eseguire il riordino, ma di preparare le indagini necessarie affinché poi esso fosse attuato dagli organi competenti. Onorevole Torrente, ripeto così quello che ho detto in Commissione. Certamente le soluzioni che si adotteranno

all'atto dell'esecuzione dei piani saranno subordinate alle direttive ed alle intese. Noi abbiamo presentato il disegno di legge, e non abbiamo niente in contrario a sostenere che il riordino si attui sulla base della legge che il Consiglio approverà. Ci rimettiamo, per quanto riguarda l'emendamento, alle decisioni del Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione la prima parte del programma B). Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione la restante parte del programma B). Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione tutto il programma B). Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del programma C) - Impianti cooperativi di trasformazione e conservazione dei prodotti.

(Segue lettura).

A questo programma è stato presentato un emendamento sostitutivo dalla Commissione speciale per la rinascita. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

«Zona XII - Ampliamento cantina sociale di Dolianova L. 130.000.000; Ampliamento oleificio cooperativa olivicoltori del Parteolla di Dolianova L. 20.000.000; Ampliamento cantina sociale di Quartu S. Elena L. 140.000.000».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per illustrare questo emendamento.

DE MAGISTRIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. L'emendamento è stato formulato dal-

la Commissione in base alla richiesta avanzata dai soci della Cantina sociale i quali ritengono che sia necessario diminuire lo stanziamento per la cantina e aumentare quello per la costruzione dell'oleificio sociale di cui essi sono ugualmente soci e di cui si ha bisogno a Dolianova, perchè nella Parteolla la olivicoltura è una delle attività principali. Poichè, dunque, gli interessati sono d'accordo e la proposta appare degna di considerazione in quanto risponde alle esigenze della agricoltura della Parteolla, la Commissione ha presentato l'emendamento al Consiglio e ne suggerisce l'approvazione.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta è d'accordo con la Commissione.

PRESIDENTE. Metto in votazione il programma esclusa la parte che riguarda la zona XII omogenea. Chi lo approva alzi la mano.
(*E' approvato*).

Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.
(*E' approvato*).

Metto in votazione tutto il programma C). Chi lo approva alzi la mano.
(*E' approvato*).

Si dia lettura del programma D) - Sistemazione dei terreni insufficientemente valorizzati dagli Enti locali.
(*Segue lettura*).

A questo programma sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Congiu - Cuccu - Torrente - Prevosto - Urraci:

«Alla fine della parte descrittiva aggiunge-

re: In conformità al paragrafo 22.42 del Piano dodecennale di rinascita secondo il cui dettato 'La Regione promuoverà la costituzione delle Comunità montane', di concerto con l'Assessore all'agricoltura e l'Assessorato agli enti locali, l'Assessorato della rinascita promuoverà la costituzione delle comunità montane, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 10 giugno 1955, n. 987, in tutte le zone omogenee classificate dalla Commissione censuaria provinciale, assistendo gli Enti negli studi e nella relazione del piano generale del comprensorio di bonifica montana di cui agli artt. 5 e 7 della legge 25 luglio 1952, n. 991'».

Emendamento sostitutivo parziale della Commissione speciale:

«Sostituire il comma XII con il seguente: "Le proposte di sistemazione elencate troveranno attuazione inquadrandone i progetti relativi in una più ampia e completa attuazione del disposto delle lettere A) B) e C) del 2° comma dell'art. 23 della legge n. 588 e utilizzando anche, per l'attuazione degli stessi, i mezzi disponibili o utilizzabili della legge n. 991 sulla montagna, del Piano Verde e delle leggi ordinarie regionali ed in particolare della legge 13 luglio 1962, n. 9.

Per quanto riguarda i rimboschimenti in particolare avranno immediata attuazione i progetti già approntati, trovando la necessaria connessione con gli stanziamenti del primo programma esecutivo relativi al primo comma dell'art. 22 della legge n. 588'».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

CONGIU (P.C.I.). Ritengo utile riproporre al Consiglio un emendamento che tende a fissare un impegno della Giunta regionale per la costituzione ed istituzione delle comunità montane in Sardegna. E' singolare che di una legge che sin dal 1952 prevedeva una iniziativa di carattere economico in relazione ai territori montani, iniziativa affidata ai poteri locali, la Regione Sarda non abbia inteso,

fino a questo momento, occuparsi, se non preoccuparsi.

E' noto che nel corso della discussione sul piano dodecennale, fu approvato dal Consiglio questo emendamento: «La Regione promuoverà la costituzione delle comunità montane». Questa direttiva generale riteniamo che debba avere attuazione pratica nel quadro del programma biennale per i terreni non irrigui; perciò, vogliamo che la Giunta regionale sia impegnata a determinare in tutte le zone omogenee la promozione delle comunità montane, così classificate dalla Commissione censuaria provinciale.

Io ritengo che non si possa sottovalutare la finalità del nostro emendamento. Si tende ad attribuire ai poteri pubblici, in alternativa dell'iniziativa privata, il compito di stabilire i piani di bonifica montana nelle zone definite montane ai sensi della legge sulla montagna. Pertanto, l'emendamento procede su una linea di rafforzamento democratico della programmazione e degli strumenti che a questa debbano dare esecuzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per illustrare l'emendamento presentato dalla Commissione.

DE MAGISTRIS (D.C.), relatore di maggioranza. L'emendamento rappresenta una direttiva che la Commissione vorrebbe dare allo esecutivo, affinché l'attuazione dei programmi di valorizzazione dei beni comunali — programmi a noi sottoposti e relativi ai 1800 ettari elencati — sia inquadrata nella completa attuazione degli interventi previsti dall'art. 23, per l'utilizzazione dei terreni con vocazione agricola per l'assegnazione a coltivatori e per il rimboschimento. La programmazione non dev'essere relativa soltanto alla superficie indicata, nella quale, evidentemente, sul piano tecnico si può procedere soltanto al miglioramento dei pascoli, ma dev'essere collocata in un contesto più ampio e relativo ai beni dello stesso Comune o di altri Comuni vicini della zona, perchè si possa ottemperare a quanto l'articolo 23 dispone chiara-

mente nelle tre lettere in cui si ripartisce il suo secondo comma.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). L'emendamento illustrato dal collega De Magistris mi trova consenziente, anche perchè risponde al punto di vista che ho illustrato nella discussione generale. Quindi non spendo altre parole.

Non mi trova invece del tutto consenziente, benchè tocchi una questione non di grande importanza, l'emendamento proposto dai colleghi delle sinistre, e il perchè debbo chiarirlo. Durante l'esame del programma generale del Piano di rinascita avevo già trattato tutta la questione; perciò, ora mi limito a ripetere che è basilare la legge 215 del 1933 sulla bonifica, che indicava comprensori di bonifica in genere senza distinguere zone di pianura o di montagna. La legge 991 del 1952, sulla montagna, ha meglio specificato la materia ed ha previsto la classificazione, il riconoscimento dei comprensori di bonifica montana, con una particolare procedura affidata all'iniziativa degli enti interessati, cioè dei Comuni. Procedura che dura anche un paio d'anni, come sa bene chi parla, che, per quanto riguarda il Gerrei, il Sulcis, il Montiferro e altri comprensori, ha seguito passo passo le pratiche, spesso stanandole da un ufficio più o meno sconosciuto della capitale. Ad ogni modo, l'articolo 14 della legge 991 affida l'iniziativa ai Comuni. Si tratta di istituire, di classificare comprensori di bonifica montana nei quali possono operare dei consorzi di enti. Però la legge 991 conteneva anche un articolo per cui i comprensori di bonifica riconosciuti dalla 215 precedentemente, e che erano tali perchè situati in zone montane, venivano riclassificati d'ufficio. E così è avvenuto in Sardegna che tre quarti del Nuorese, costituito da zone montane e già considerate dalla 215, sono stati riclassificati d'ufficio come comprensori di bonifica montana, compreso Perdasdefogu, Escalaplano. Per altro, San Nicolò Gerrei, Silis, ed altri centri non sono stati considerati come

comprensori di bonifica montana, perchè erano situati in Provincia di Cagliari: si è giunti a questo assurdo!

In Provincia di Sassari, c'erano i comprensori di Alà - Marghine, poi è stato riconosciuto quello del Lixia. In Provincia di Cagliari, incominciando da zero, si è ottenuto il riconoscimento prima dei comprensori di Buggerru, Fluminimaggiore ed Iglesias, e poi dei comprensori del Gerrei, del Sulcis, di Narcao, di Santadi, di Teulada, del Montiferru e altri.

Ora attendono il riconoscimento — speriamo arrivi presto — i comprensori del Monte Arci e della Giara.

CONGIU (P.C.I.). Spero che non dirà che il riconoscimento dei comprensori di Iglesias, di Flumini e di Buggerru è dovuto alla sua azione.

SERRA (D.C.). No, perchè non sarebbe vero e perchè io non ho l'abitudine di fare il pavone. Comunque, nemmeno ella credo che possa attribuirsi quelle iniziative, perchè quando furono prese forse non era ancora nato.

In sostanza, in base alla legge 991 si è ottenuta la classificazione dei comprensori che ho indicato. Con la legge successiva, dovuta indubbiamente a delle belle menti — il cerebralismo si afferma spesso e volentieri anche sul piano politico — si sono volute costituire le comunità montane, i consigli di valle e altre organizzazioni. Che di consigli di valle si possa parlare in Val d'Aosta, per esempio, è una cosa evidente. Ma non, evidentemente, in Sardegna.

Per altro, posso votare anche io l'emendamento delle sinistre, purchè però non si tenda a fare della demagogia e della politica nelle comunità montane, che sono enti pubblici e non organi di partito. Inoltre, si dovrebbe precisare chiaramente che la legge della quale dobbiamo continuare a servirci è la 991.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del-

la Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Soddu.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta si rimette alla decisione del Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione il programma D). Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento sostitutivo del comma XII. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione la restante parte del programma D). Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione tutto il programma D). Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

E' stata richiesta la votazione a scrutinio segreto sul programma complessivo per la agricoltura.

Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, i programmi sono quattro ed anche se li abbiamo già esaminati e votati distintamente, a me sembra più regolare procedere adesso a quattro votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, le faccio osservare che io ho già messo in votazione, per alzata di mano, i singoli programmi anche nel loro complesso.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul «Primo programma esecutivo per l'agricoltura (Piano di rinascita)».

IV LEGISLATURA

CCXLV SEDUTA

8 MAGGIO 1964

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	53
votanti	: 52
maggioranza	27
favorevoli	31
contrari	21
astenuti	1

(Il Consiglio approva)

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Asara - Atzeni Licio - Bernard - Cadeddu - Cambosu - Campus - Cara - Cardia - Casu - Cherchi - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Costa - Cottoni - Covacivich - Cuccu - Dedola - Del Rio - De Magistris - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Ghilardi - Ghirra - Giagu De Marti-

ni - Latte - Prevosto - Masia - Melis - Mereu - Nioi - Pettinau - Pinna - Puddu - Raggio Sanna Randaccio - Sassu - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Torrente - Urraci - Usai - Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Vicepresidente Gardu).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno alle ore 17.

La seduta è tolta alle ore 13 e 15.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1964